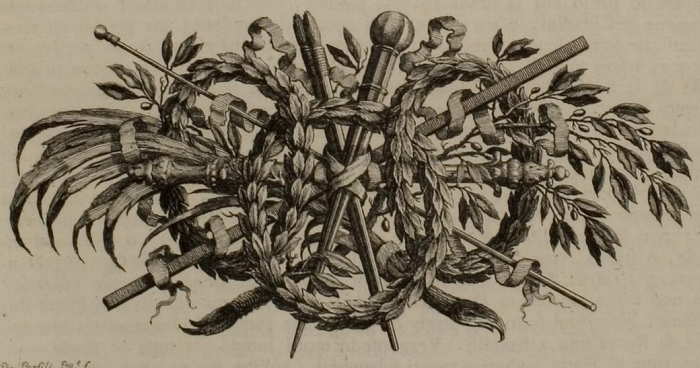
Alberti, Leon Battista; Bartoli, Cosimo [Übers.]: Della architettura, della pittura e della statua
Bologna, 1782 Seite 189

a me non piace. Percioche e' bisogna che e' sia conveniente di grandezza, di forma, di disegno, & di convenienza di parti; & forse non stanno bene insieme le faccie de grandi Dii severi di barba & di ciglia, con l' effigie piu dolci de le Vergini. Oltre a che se gli Dii saranno piu rari, s' io non m' inganno, accresceranno la reputatione & la riverentia. Sopra uno Altare vi se ne porranno commodamente duoi, o non piu di tre: il numero & moltitudine de gli altri si ponga nelle nicchie, in luoghi accommodatissimi. Io vorrei che lo scultore si ingegnasse quanto piu puo di esprimere nel fare qualunque di questi Dii con habito, & con gesti da huomini grandi, qual sia stata la vita & i costumi loro. Io non voglio, il che tengono per cosa bella, che e' paia quasi un histrione, o uno schermidore, ma voglio che & dal volto, & da tutto il resto del corpo mostri di se una certa gravità, & una maiestà degna certo di Dio: Et che e' dimostri quasi col cenno & con la mano di essaudire & spontaneamente ricevere coloro che lo vanno ad adorare. Cosi fatte vorrei io che fussino le statue che si ponessino ne Tempii, & l' altre si lasciassero a Teatri, & a gli altri edificii secolari.



Pio Parsily Pitt.e f.

DEL-

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/alberti1782/0291
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.